



# Dibattito e prospettive di lavoro nel cuneese

Gent.mo direttore,

La crisi dell'economia e del lavoro, il "Jobs Act" attualmente in discussione in Parlamento, la Legge di Stabilità e, soprattutto, lo stallo occupazionale in cui è sprofondata la nostra provincia sono le tematiche che verranno affrontate dalla Cisl nell'Assemblea Provinciale dei delegati ed attivisti che si terrà il **prossimo martedì 18 ottobre** a Cuneo alla presenza della Segreteria Nazionale del nostro sindacato. Partendo, come detto, da una situazione complessiva del lavoro nel nostro territorio che purtroppo continua ad evidenziare segnali di forte preoccupazione: la cassa integrazione si attesta a valori inimmaginabili prima della crisi (solo a settembre quasi 1,5 milioni di ore autorizzate), le assunzioni sono ormai quasi totalmente precarie (nel primo semestre dell'anno i contratti a tempo indeterminato sono scesi di quasi il 15% mentre sono cresciute tutte le forme flessibili e precarie di lavoro), le prospettive di assunzione sono in netto calo come ricordato recentemente dalla Camera di Commercio (quasi 1.000 posti di lavoro in meno nel 2014 rispetto al 2013).

È evidente che questo territorio non è più in grado di creare occupazione stabile, bensì solo precariato così come è evidente che la creazione di più lavoro e la difesa economica e sociale delle persone che il lavoro lo hanno perso sono tra le sfide fondamentali che abbiamo di fronte.

Il Governo non pensi peraltro di poter risolvere queste sfide intervenendo sulle leggi che regolano il lavoro: non è cambiando le leggi e sicuramente non è riscrivendo l'articolo 18 che si crea più occupazione; anzi, secondo la Cisl, la vera ed indispensabile riforma del mercato del lavoro deve andare nella direzione di contrastare la precarietà attraverso il superamento delle tipologie contrattuali che hanno generato in questo paese un precariato fuori controllo, a partire dalle forme di lavoro autonomo utilizzate in sostituzione del lavoro dipendente.

Il futuro del lavoro è strettamente legato, la Cisl lo vuole ribadire, dal rilancio delle politiche di sviluppo attraverso il consolidamento degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, da un efficace sistema di politiche attive del lavoro e dalla reale valorizzazione della formazione e della riqualificazione professionale; il tutto garantendo, ovviamente, adeguati ammortizzatori sociali per le persone che non riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro.

Questi sono alcuni tra i concetti espressi con chiarezza al Ministro Poletti, nei giorni scorsi in visita nella nostra Provincia, ministro che la Cisl ha deciso di incontrare proprio al fine di trasmettere direttamente e chiaramente la gravità della situazione. Una gravità che, purtroppo, continua a colpire la nostra, almeno sul piano del lavoro, ex *isola felice*.

*Massimiliano Campana - Segretario generale Cisl Provinciale di Cuneo*